Parrocchia del Cuore Immacolato della Vergine Maria
Albano Laziale 01 ottobre 2013

Alle 20.30, al piano delle aule in Parrocchia, Don Paolo Palliparambil, che da domenica scorsa 29 settembre è il nuovo Parroco, ha incontrato i rappresentanti dei gruppi parrocchiali (CPP e CAE) e delle Comunità Religiose per un saluto ufficiale.

Dopo una preghiera di ringraziamento, Don Paolo ha dato il benvenuto all'assemblea, dando lettura della nomina a Amministratore Parrocchiale da parte del Vescovo M. Semeraro. Ha spiegato che la nomina a Parroco avverrà in un secondo momento e che allo stato attuale continuerà ad essere Parroco anche ad Ardea presso la parrocchia di Santa Caterina fino a che non ci sarà un provvedimento diverso.

Successivamente, tutti i membri dei Consigli si sono presentati dando informazioni sul proprio impegno in Parrocchia.

Don Paolo, riprendendo la parola, ha elogiato l'operato di Don Umberto che in 53 anni ha non solo costruito la Parrocchia, ma l'ha saputa gestire egregiamente e nell'invogliare a fare sempre di meglio e di più ha indicato quattro obiettivi che vorrebbe raggiungere insieme:

1. che la Comunità Parrocchiale fosse una Comunità aperta e fraterna aperta a tutti. La Parrocchia, nell'ambito del suo territorio, è chiamata ad essere **punto di riferimento** di tutti i suoi membri. L'azione pastorale deve riguardare tutti: consacrati, laici e clero. Se necessario aprendosi alle altre comunità parrocchiali per condividerne le azioni pastorali.
2. che in Parrocchia ci fosse un protagonismo di laicato consapevole, con una vera coscienza di appartenenza alla Chiesa come realtà di comunione e di corresponsabilità; una reale capacità di dialogo e di confronto; **una attenta promozione delle diverse vocazioni e dei diversi ministeri**; un attaccamento appassionato alla propria comunità ecclesiale insieme ad una grande apertura alla cattolicità della Chiesa. Che si creasse e promuovesse costantemente nella Comunità una vera cultura della **corresponsabilità. Riconoscersi dentro una realtà di vita e di fede che è di tutti e che tiene insieme sensibilità, storie, livelli culturali e di maturazione diversi, è una grande ricchezza. Significa capire che per essere fino in fondo persone non possiamo essere eroi solitari, che dobbiamo camminare insieme accettando i tempi lunghi della maturazione comunitaria, la fatica del dialogo, la difficoltà del pensare insieme, del capirsi, dell'imparare a rispettare la condizione di ciascuno, valorizzando l'apporto di cui ciascuno è capace. Ma significa anche capire che non ci si salva mai da soli.**
3. Che ci fosse un'attenzione particolare per l'Assistenza ai poveri e ai malati: l'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per

l'intera comunità ecclesiale e questo a tutti i suoi livelli. Senza la vera solidarietà con i più deboli, si costruisce una società dalle dimensioni non umane.

4. che l' Evangelizzazione fosse rivolta a ogni abitante della parrocchia: Andare verso... deve essere il motto della comunità. Bisogna evitare le tentazioni di chiusura costruendo quel tessuto tra casa a casa, affinchè la vita cristiana non sia solo un convergere verso la comunità, ma che la parrocchia si dilati verso gli spazi della vita quotidiana. La parrocchia è chiamata, oggi più che mai, ad accantonare la tentazione della chiusura e ad essere espressione viva e promotrice infaticabile di una logica di inclusione. La parrocchia è luogo in cui respirare e toccare con mano a quale bontà di vita conduca l'annuncio del vangelo e come quest'annuncio possa incontrare l'esistenza di tutti nei suoi livelli più ordinari e quotidiani, tirando fuori l'ansia di pienezza e di verità che l'attraversa. Solo una comunione di vita di preghiera, d'ascolto della parola e di partecipazione all'Eucaristia, può originare una vera comunità unita e fraterna, aperta agli uomini e all'annunzio della Buona Novella.

Un pensiero è stata rivolto anche all'oratorio, luogo da rivalutare, e all'Azione Cattolica, realtà che sempre di più deve aprirsi a tutti.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla catechesi della iniziazione cristiana. Don Paolo, nel programma di incontri con i rappresentanti dei vari gruppi, il giorno 9 ottobre p.v. inizierà proprio con i catechisti, per parlare del nuovo cammino catecumenale che prevede un percorso di 3 anni per i nuovi iscritti e non più 2 come è stato fino ad oggi.

Si stabilisce che il giorno 27 ottobre prossimo sarà la giornata di inizio di tutte le attività pastorali e Don Paolo ha invitato tutte le realtà parrocchiali a partecipare alla celebrazione Eucaristica comunitaria che con molta probabilità sarà alle ore 11.30.

Le giornate Eucaristiche, che tradizionalmente si sono sempre svolte a metà ottobre, si terranno nei tre giorni che precedono l'inizio delle attività in parrocchia: 24 -25-26 ottobre.

Don Paolo, concludendo, ha chiesto a tutti un aiuto per questo suo nuovo mandato, confermando la disponibilità a un sempre maggiore impegno a svolgere opera di apostolato. A seguito della risposta positiva da parte di tutti, il nuovo Parroco ha confermato i nominativi dei membri dei CPP e CAE in essere, compresi gli Ordini Religiosi.

Per organizzare il saluto della Comunità al Parroco emerito don Umberto, si è deciso di costituire un gruppo di lavoro composto da Francesco Ottoni, Simone Rapazzetti, Emanuele D'Annibale, Piero di Loreto, Stefano Ammendolia e Pellegrino Ascione. Il gruppo sarà presieduto dal Parroco.

Il saluto avverrà sabato 7 dicembre nella messa vespertina, a cui seguirà un momento conviviale.

Il Segretario
Pellegrino Ascione

PARROCCHIA CUORE IM.M.TO della VERGINE MARIA ALBANO LAZIALE

Il Parroco
Don Paolo Palliparambil